

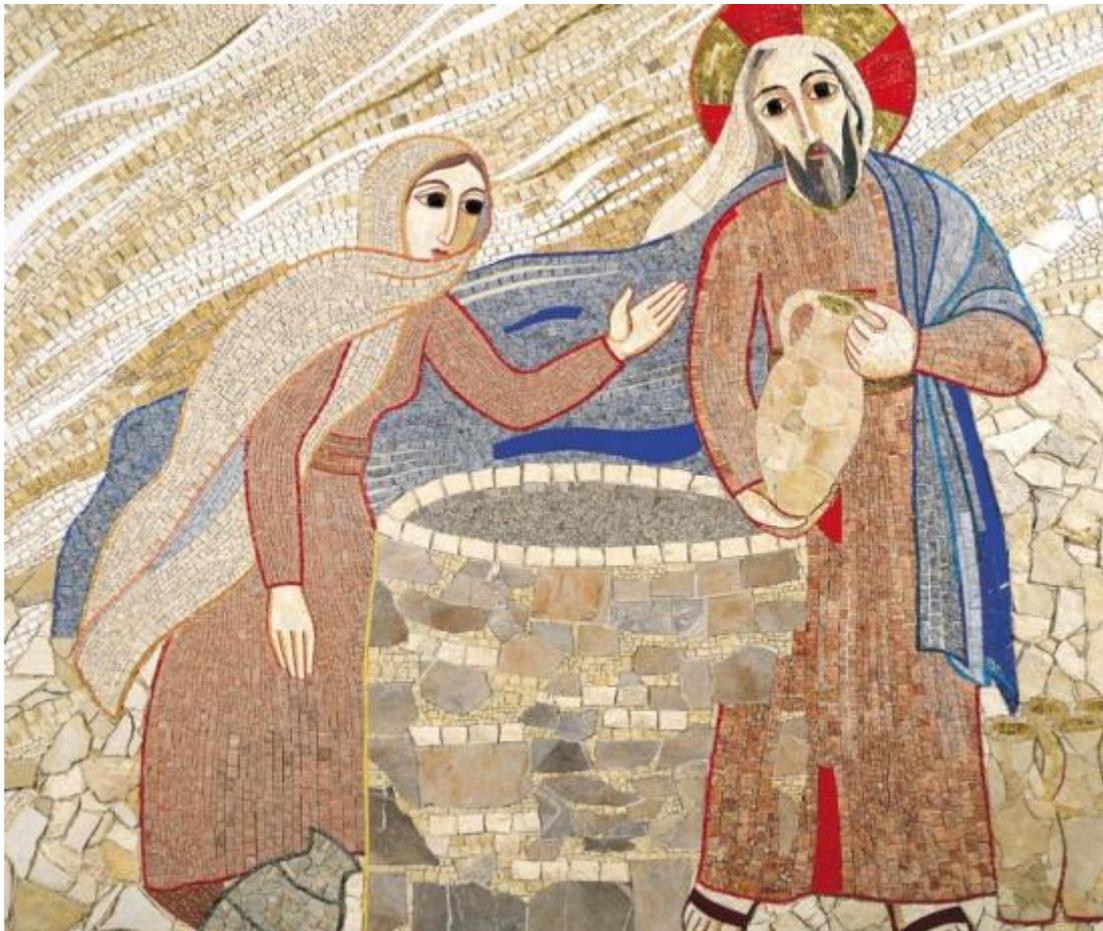


SETTORE ADULTI AZIONE CATTOLICA

RITIRO QUARESIMA 01 MARZO 2020

**“ DAMMI QUEST’ACQUA PERCHE’ IO
NON ABBA PIU’ SETE...”**

(Gv 4, 5-15)



CANTO: VERRA' SU DI NOI

1. Acqua pura io spargerò.
Un cuore nuovo vi donerò.
Vedrete la luce del Padre voi tutti, perché...RIT

**RIT Verrà su di voi lo Spirito mio,
darà un cuore nuovo da figli di Dio.
Andate nel mondo a parlare di me!**

2. Duri di cuore non siate mai più:
l'amore di Dio è dentro di voi.
Vincete la legge del male voi tutti, perché...RIT

3. Non temete: non siete più soli.
Viene dal Padre il Consolatore
che insegna la legge di Dio a voi tutti perché...RIT

4. Vi porterà ricchezza di doni
per essere insieme nel mondo il mio Corpo.
Qui nasce il mio popolo nuovo, voi tutti perché...RIT

1. DUE SETI SI INCONTRANO

(Sul pozzo un secchio e una brocca con acqua e un cestino con i foglietti della parola di Dio. Nel libretto di ciascuno ci sarà una foglietto fatto a goccia)

Introduzione: Siamo al pozzo di Sicar, è mezzogiorno, è caldo; due seti si incontrano lì: quella di Gesù, stanco del viaggio e quella della Samaritana stanca della vita: ha avuto 5 mariti, 5 progetti di vita delusi, un fallimento.

Lettura: Giovanni 4, 5-8

Giunse pertanto ad una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: **6** qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. **7** Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: «Dammi da bere». **8** I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi.

Guida: Anche noi siamo qui oggi, all'inizio di questa Quaresima, per dissetarci, per riposarci; un po' stanchi, qualcuno un po' deluso, ciascuno con la sua sete.

Leggiamo perciò a cori alterni il salmo 41

2 Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.

3 L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio?

4 Le lacrime sono mio pane giorno e notte,
mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?».

5 Questo io ricordo, e il mio cuore si strugge:
attraverso la folla avanzavo tra i primi
fino alla casa di Dio,
in mezzo ai canti di gioia
di una moltitudine in festa.

6 Perché ti rattristi, anima mia,
perché su di me gemi?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

7 In me si abbatte l'anima mia;
perciò di te mi ricordo
dal paese del Giordano e dell'Ermon, dal monte Misar.

8 Un abisso chiama l'abisso al fragore delle tue cascate;
tutti i tuoi flutti e le tue onde
sopra di me sono passati.

9 Di giorno il Signore mi dona la sua grazia,
di notte per lui innalzo il mio canto:
la mia preghiera al Dio vivente.

10 Dirò a Dio, mia difesa:
«Perché mi hai dimenticato?
Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?».

11 Per l'insulto dei miei avversari
sono infrante le mie ossa;
essi dicono a me tutto il giorno: «Dov'è il tuo Dio?».

12 Perché ti rattristi, anima mia,
perché su di me gemi?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

Guida: Ed io di cosa ho sete?

- Ho sete di pace, di non vedere più violenza
- Ho sete di tranquillità, di buone notizie
- Ho sete di lavoro, di progetti
- Ho sete di ottimismo, di positività
- Ho sete di futuro
- Ho sete di relax, di silenzio, di riposo
- Ho sete di preghiera
- Ho sete di un po' di tempo libero, di calma
- Ho sete di famiglia, di calore
- Ho sete di verità, di luce sugli avvenimenti
- Ho sete di pulizia, di trasparenza, di uomini onesti
- Ho sete di sobrietà, di essenzialità
- Ho sete di amici
- Ho sete di affetti
- Ho sete di libertà

- Ho sete di idee nuove
- Ho sete di salute, di energia
- Ho sete di entusiasmo, di bellezza
- Ho sete di una Chiesa limpida e povera
- Ho sete di testimoni luminosi
- Ho sete di liturgie profonde, di parole che mi coinvolgano
- Ho sete di un Dio "vivente"
- Dammi Signore, da bere

(leggiamo queste frasi un po' per uno. Poi si pensa quale è la mia sete ; la scrivo o la penso e butto la goccia nel pozzo)

2. IL PRIMO PASSO È DI GESÙ

Guida: E' Gesù ad avviare il dialogo, con una richiesta. Nel Vangelo di Giovanni è sempre così: l'iniziativa spetta sempre a Gesù, è Lui a fare il primo passo per venirci incontro

Letture: Giovanni 4, 9

Le disse Gesù: «Dammi da bere». Ma la Samaritana gli disse: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani....

Letture: Al sentire quelle parole nella lingua dei giudei, ella si meraviglia: qualcuno che è nella sua stessa condizione di assetato le chiede da bere, le chiede ospitalità, ma è un nemico, uno che dovrebbe sentirsi superiore a lei. Una donna samaritana poteva aspettarsi da un uomo giudeo solo disprezzo; egli invece si fa mendicante presso di lei. Ecco la vera autorità vissuta da Gesù: la sua capacità di aumentare l'altro, di farlo crescere. Stupita, la donna chiede a Gesù: "Come mai tu, giudeo, chiedi da bere a me, una donna samaritana?". Quale abbassamento! È questo ciò che la colpisce e accende una dinamica relazionale, in un faccia a faccia cordiale, senza più barriere. Tra Gesù e la donna, infatti, è caduto un muro di separazione (cf. Ef 2,14), anzi due: un muro dovuto all'inimicizia tra samaritani e giudei e un muro culturale e religioso di ingiusta disparità, che impediva a un uomo, in particolare a un rabbì, di conversare con una donna. Ma se una persona non può andare a Dio, è Dio che la va a cercare, perché nessuno può essere escluso dal suo amore: questo narra Gesù con il suo comportamento.

(Enzo Bianchi)

Letture: Gesù è maestro di vita; fa nascere un dialogo e un incontro là dove sembrava impossibile. Gesù non giudica la samaritana, non la umilia e non pretende neppure di essere lui a decidere del suo futuro. E' il Dio di suprema delicatezza, il Dio di suprema umanità, è il volto bellissimo di Dio. C'è un mezzo, l'unico, per attingere al pozzo profondo di ciascuno, e non è il rimprovero, la critica, l'accusa, ma far gustare "di più" di Vita, di bellezza, di bontà.

(P. Ermes Ronchi commento al Vangelo III domenica di Quaresima anno A)

Guida: fermiamoci in silenzio a contemplare la scena, sentiamoci come la Samaritana guardati da Gesù e interpellati dalle sue parole. Pensiamo ai legami, agli schemi, alle paure che ci impediscono il dialogo con lui o con gli altri. Pensiamo poi all'amore di Gesù che supera ogni nostra barriera...

Testimonianze che ci raccontano l'esperienza dell'incontro con il Signore e col prossimo:

- 1) testimonianza di incontro con Gesù
- 2) testimonianza di incontro con gli altri

(la prima è una lettera di una "conversione adulta", la seconda di chi si occupa di un centro d'ascolto)

PREGHIAMO ASSIEME

Signore mio Dio, unica mia speranza,
fa' che stanco non smetta di cercarTi,
ma cerchi il Tuo volto sempre con ardore.
Dammi la forza di cercare,
Tu che ti sei fatto incontrare,
e mi hai dato la speranza di sempre più incontrarTi.
Davanti a Te sta la mia forza e la mia debolezza:
conserva quella, guarisci questa.
Davanti a Te sta la mia scienza e la mia ignoranza;
dove mi hai aperto, accogliami al mio entrare;
dove mi hai chiuso, aprimi quando busso. Fa' che mi ricordi di Te,
che intenda Te, che ami Te. Amen!"

(De Trinitate, 15, 28, 51).

CANTO : VOCAZIONE

Era un giorno come tanti altri, e quel giorno lui passò;
era un uomo come tutti gli altri, e passando mi chiamò.
Come lo sapesse che il mio nome era proprio quello,
come mai vedesse proprio me nella sua vita non lo so.
Era un giorno come tanti altri, e quel giorno mi chiamò.

***Tu, Dio, che conosci il nome mio,
fa' che ascoltando la tua voce
io ricordi dove porta la mia strada
nella vita all'incontro con te.***

Era l'alba triste e senza vita, e qualcuno mi chiamò;
era un uomo come tutti gli altri, ma la voce, quella no.
Quante volte un uomo con il nome giusto mi ha chiamato,
una volta sola l'ho sentito pronunciare con amor.
Era un uomo come nessun altro, e quel giorno mi chiamò.

3) IL POZZO DELLA PAROLA

Guida: La fede è l'incontro tra la sete di Dio e quella dell'uomo. Tutto il dialogo di Gesù con la donna è per far conoscere il dono di Dio, se non lo conosci non puoi desiderarlo, e prima di desiderare devi considerare, dopo vedi ciò che è bello e ti manca e allora lo desideri e vai in quella direzione.

(p. Silvano Fausti)

Lettura: Giovanni 4, 10-15

Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva». **11** Gli disse la donna: «Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? **12** Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi

figli e il suo gregge?». **13** Rispose Gesù: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; **14** ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna». **15** «Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua».

Letture: Gesù richiama la donna al suo non sapere. E inizia in Giovanni un racconto in cui vediamo che c'è una donna che può dar da bere a Gesù, ma poi le cose si capovolgono: è Gesù che può dar da bere alla donna. Gesù fa una promessa alla Samaritana: l'acqua del pozzo non disseta per sempre; l'acqua di Gesù invece, quando lui la dà ad uno, quest'acqua diventa in lui sorgente che zampilla. L'uomo che la riceve non è solo un contenitore, ma diventa una sorgente. Gesù sta parlando di qualcos'altro rispetto a quell'acqua che serve a noi per vivere. Quest'acqua è già identificata dagli ebrei come la Parola di Dio (è un pozzo zampillante!), e la donna lo sa e piano piano cerca di entrare nel linguaggio di Gesù. Riesce a capire che Gesù ha una parola che se accolta diventa acqua che zampilla. Secondo il Vangelo di Giovanni, quest'acqua è lo Spirito. Noi abbiamo normalmente un rapporto di ascolto con la Parola di Dio, o la pensiamo come qualcosa che mangiamo. Se però non si ricrea in noi attraverso la nostra coscienza, allora rimane qualcosa di attaccaticcio, che non ci dà la forza ispiratrice. Agostino parlerà del 'Maestro Interiore': ad un certo punto Dio parla *in* noi, non solo *a* noi. Una volta che la Parola di Dio è accolta, custodita, meditata, diventa Parola di Dio *in* noi (Ger 31, 31-34: 'Verranno giorni in cui con la casa di Gerusalemme e la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova: io metterò la mia legge nel loro intimo, la scriverò nel loro cuore'). La samaritana comincia a capire qualcosa, e allora chiede da bere.

(Enzo Bianchi)

Riflessione di don Mauro

Letture:

Ti faccio un esempio fisico che ho qui di fronte nel deserto (il deserto è una grande scuola!). C'è un pezzo di deserto, tutto sabbia e morte, tutt'al più qualche spino. Gli uomini vogliono trasformare il deserto in un'oasi verdeggiante. Incominciano a lavorare. Si fanno strade, stradette, canali, ponti, case, ecc. ecc. Non cambia nulla: tutto rimane deserto. Manca l'elemento base: l'acqua. Allora chi ha capito (è strano che si capisca bene nel mondo fisico e poco bene in quello soprannaturale) incomincia non a lavorare in superficie, ma si mette a scavare in profondità. Cerca l'acqua. Fa un pozzo, la fecondità dell'oasi non dipenderà dai canali fatti, dalle strade, dalle case, ma da quel pozzo. Se sgorgherà l'acqua tutto si vivificherà, se no niente.

(da "lettere a Dolcidea" di Carlo Carretto)

PREGHIERA:

Tra le sabbie del mio deserto,
sotto il sole infuocato del mio tempo,
cerco un pozzo che abbia acqua pulita,
capace di togliere la sete d'infinito che è dentro di me.

So che esiste da qualche parte
perché sono inquietato dal mistero
e devo trovarlo prima che scenda la notte.

Attingo acqua dal pozzo del denaro ed ho sempre più sete;
al pozzo del piacere e sento prosciugarmi la gola.

Attingo acqua al pozzo del successo
e mi sento annerire la vista,
al pozzo della pubblicità e mi ritrovo come uno schiavo.

Sono forse condannato a morire di sete,
inappagato cercatore di certezze assolute?

Ma se scavo dentro di me,
sotto la sabbia alta del mio peccato;
se scavo nei segni del tempo,
sotto la sabbia ammucchiata
dal vento arruffato del quotidiano,
trovo la sorgente di un'acqua viva e pura,
che disseta in eterno,

tanto che chi ne beve non ha più sete
perché è generata e filtrata
dal tuo amore, o Signore, generoso e gratuito,

era già promessa nei tempi antichi
ed ora è sgorgata in abbondanza nel segno della tua Parola.

Mi disseto a questa sorgente,
custodita dalla mia Chiesa,
che per questo si fa ogni giorno fontana del villaggio
per salvare tutti gli assetati del mondo.
Amen.

Guida: Anche a ciascuno di noi ora viene consegnata una Parola, che disseta la nostra vita; Parola che dobbiamo tenere vicino ogni giorno, accompagnare le nostre scelte, guidare la nostra quaresima.

(Ciascuno si reca al pozzo viene segnato con una goccia di acqua della brocca sulla fronte e gli viene consegnato un foglietto con una frase della Bibbia..)

CANTO: GRANDI COSE

Grandi cose ha fatto il Signore per noi
ha fatto germogliare i fiori tra le rocce
Grandi cose ha fatto il Signore per noi
Ci ha riportati liberi alla nostra terra
Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare l'amore che Dio ha versato su noi.
Tu che sai strappare dalla morte, hai sollevato il nostro viso dalla polvere.
Tu che hai sentito il nostro pianto, nel nostro cuore hai messo un seme di felicità.
Grandi cose ha fatto il Signore per noi
ha fatto germogliare i fiori tra le rocce
Grandi cose ha fatto il Signore per noi
Ci ha riportati liberi alla nostra terra